



Deliberazione n. 11

## ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza del 20 febbraio 2014



OGGETTO: Approvazione proposta di legge regionale avente come oggetto: «*Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua*». (art. 39 l.r. Calabria, 19/10/2004, n. 25).

^^^^^^^^^^^^^^^^

L'anno duemilaquattordici, il giorno 20 del mese di febbraio (20/2/2014), alle ore 15:30, nella sala consiliare, dietro inviti diramati a norma di legge in data 14 febbraio 2014, prot. n. 8901, si è riunito il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica di prima convocazione, previo recapito nei termini degli avvisi scritti e notificati a tutti i Signori Consiglieri e con l'affissione all'Albo pretorio on-line del relativo ordine del giorno. La riunione ha inizio alle ore 16:45 circa, con appello di seduta. Presiede il Presidente del Consiglio, ing. LUCA MORRONE, e partecipa alla seduta il Segretario generale, avv. FRANCESCO GROSSI. Al momento dell'appello di seduta il Sindaco, arch. MARIO OCCHIUTO non è presente, e si registra la presenza del Vice Sindaco, dott. LUCIANO VIGNA e degli Assessori: Lo Gullo, Manna, Bruno e dei sotto elencati:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	Ambrogio Marco	si		17	Mazzuca Giuseppe	si	
2	Bartolomeo Roberto		si	18	Morrone Luca	si	
3	Bozzo Massimo	si		19	Nigro Claudio		si
4	Caputo Pierluigi		si	20	Nucci Sergio		si
5	Caruso Francesco		si	21	Paolini Enzo		si
6	Cesario Raffaele	si		22	Perri Francesco		si
7	Cipparrone Giovanni	si		23	Perri Giovanni		si
8	Commodaro Massimo		si	24	Perugini Salvatore		si
9	De Cicco Francesco		si	25	Quintieri Giovanni		si
10	Di Nardo Lino	si		26	Ruffolo Antonio		si
11	Falbo Andrea		si	27	Sacco Vincenzo Francesco	si	
12	Falcone Fabio	si		28	Salerno Carmelo	si	
13	Formoso Sante Luigi		si	29	Savastano Cataldo	si	
14	Frammartino Domenico		si	30	Spadafora Francesco	si	
15	Gervasi Luca		si	31	Spadafora Giuseppe	si	
16	Lucente Maria		si	32	Spataro Michelangelo	si	
<i>Tot.</i>		6	10	<i>Tot.</i>		8	8

Pertanto, all'appello risultano presenti i suddetti n. 14 Consiglieri.

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Bartolomeo, Paolini e Perri G..

Nel corso della riunione entrano in aula i Consiglieri: Caruso, Caputo, De Cicco, Nucci, Perri F., Nigro, Perugini, Falbo, Ruffolo e gli Assessori: Piazza, Succurro e Mayerà.

OGGETTO: Approvazione proposta di legge regionale avente come oggetto: «*Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua*». (art. 39 l.r. Calabria, 19/10/2004, n. 25).

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

.. In prosieguo della seduta consiliare del 20 febbraio 2014.

Il Presidente, ricordato che al punto n. 11 dell'O.d.G. è iscritto l'argomento avente per oggetto: «*Approvazione proposta di legge Regionale avente come oggetto: «Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua». (art. 39 l.r. Calabria, 19/10/2004, n. 25)*», dà la parola al Consigliere AMBROGIO il quale relaziona in merito.

Il testo dell'intervento è integralmente riportato nel verbale di seduta.

Il Presidente, quindi, pone in votazione palese la proposta di cui in oggetto, ed

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Su conforme proposta del Direttore del II Dipartimento Tecnico, ING. CARLO PECORARO, recante in calce il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal suddetto Dirigente, ai sensi dell'art. 49 del T.u.o.e.l. n. 267/2000;

### PREMESSO CHE:

- l'acqua è un bene naturale ed un diritto umano universale. La disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona;

- l'acqua è un bene finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi. Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;

- qualsiasi uso delle acque deve essere effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici;

- l'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Come tale, deve essere sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentano reciprocità e mutuo aiuto tra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano;

- con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come "bene comune" per eccellenza si è progressivamente affermata a livello mondiale;

- il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e conservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;

- il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato, altresì, recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);

- la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno";

- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua dichiara "l'acqua è un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 e insiste affinché "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti e i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";

- "un più ampio accesso alle informazioni e una maggiore partecipazione ai processi decisionali migliorano la qualità delle decisioni e ne rafforzano l'efficacia, contribuiscono a sensibilizzare il pubblico alle tematiche ambientali e gli consentono di esprimere le sue preoccupazioni, permettendo alle pubbliche autorità di tenerne adeguatamente conto", come sancito dalla Convenzione Internazionale di Aarhus (1998), ratificata dal nostro Parlamento con legge n. 108 del 2001 e approvata dalla Comunità europea con decisione n.2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005;

- l'articolo 43 della Costituzione cita: "A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio e abbiano carattere di preminente interesse generale".

#### CONSIDERATO CHE:

- l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso, sancito dai decreti presidenziali pubblicati in *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale n. 167 del 20-7-2011, ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008 n. 133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

- la nota ANCI del 14 giugno 2011, sulla base di suddetta abrogazione e della "non riviviscenza" dell'articolo 113, comma 5, del Testo unico degli Enti locali, afferma che sussistono, le condizioni normative per promuovere la ripubblicizzazione dei servizi idrici;

- la Corte costituzionale con sentenza 271/2004 ha definito i servizi locali "privi di rilevanza economica" non su base formale ma sulla base di elementi sostanziali (soggetto erogatore, carattere e modalità delle prestazioni, destinatari), per cui le Autonomie locali possono definire il servizio idrico "privo di rilevanza economica" sottraendolo alla disciplina di mercato e, quindi, alla competenza del legislatore statale in tema di tutela della concorrenza (art. 117 della Costituzione);

- nell'ambito regionale diversi Comuni hanno deliberato, con modifica dello Statuto comunale, che "il servizio idrico è privo di rilevanza economica";

- la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria, ha messo in evidenza le gravissime criticità nella gestione, da parte della So.Ri.Cal. S.p.A., delle risorse idriche e dei relativi impianti, nonché l'illegittimità delle tariffe applicate;

- la So.Ri.Cal. S.p.A. è attualmente in fase di liquidazione;

#### RITENUTO CHE:

- la proposta di legge permette ad ogni singolo Ente il diritto a provvedere direttamente alla gestione del servizio idrico integrato sul proprio territorio;

- la nuova legge regionale acquisisca il volere popolare sancito dal *referendum*, prevedendo la ripubblicizzazione del servizio idrico con la creazione di una azienda speciale di diritto pubblico denominata "Acqua Bene Comune Calabria" e consentendo, nei vari Ambiti di Bacino Idrografico, l'affidamento del servizio idrico integrato ad un Ente strumentale o Consorzio;

- per consentire agli ambiti di bacino idrografico, ai singoli enti o consorzi di creare una azienda speciale di diritto pubblico, è stato appositamente previsto un fondo speciale per la ripubblicizzazione;

- al fine di assicurare un governo democratico della gestione del servizio idrico integrato, l'Azienda "Acqua Bene Comune Calabria" e gli altri Enti locali adottano forme di democrazia partecipativa che individuino strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione ai lavoratori del servizio idrico integrato, agli abitanti del territorio, alle associazioni ambientaliste, alle associazioni dei consumatori, ai sindacati e ai comitati di cittadini.

CONSIDERATO CHE:

- la legge regionale 5 aprile 1983 n. 13 e la legge regionale statutaria del 19 ottobre 2004 n. 25 e s.m.i. attribuisce anche ai Consigli comunali, ed in particolare a ciascun Consiglio comunale dei capoluoghi di provincia, la titolarità dell'iniziativa legislativa;

ACQUISITO il surriferito parere *favorevole* in ordine alla regolarità tecnica del Direttore del II Dipartimento Tecnico;

PRECISATO che il presente atto non implica valutazioni di carattere specificamente contabile, come da parere reso dal direttore del 12° Settore: Programmazione Risorse finanziarie - Bilancio - Tributi;

PRESO ATTO che la Commissione consiliare "Ambiente" ha approvato, all'unanimità, la proposta della presente deliberazione, giusta verbale n. 16 del 10/2/2014;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;

VISTO l'esito della ripetuta votazione palese, per alzata di mano, proclamato dal Presidente, con l'assistenza dei designati scrutatori, che è il seguente:

- **componenti dell'Assemblea presenti: n. 16** (*Ambrogio, Bozzo, Caputo, Caruso, Cesario, Cipparrone, De Cicco, Mazzuca, Morrone, Nigro, Nucci, Perri F., Salerno, Savastano, Spadafora G., Spataro*);

- **voti favorevoli: n. 16;**

- **voti contrari: nessuno;**

- **astenuti: nessuno,**

## DELIBERA

*per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:*

— Di fare propria ed approvare la proposta di legge di iniziativa popolare avente come oggetto "**Tutela, governo e gestione pubblica del ciclo integrato dell'acqua**", allegata al presente atto del quale forma parte integrante, e le relative relazioni di accompagnamento e tecnico-finanziaria, pure allegate alla presente per formarne parte integrante ed essenziale, da inoltrare al Presidente del Consiglio regionale della Calabria, per i successivi adempimenti.

— Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni.

—o—

Successivamente, con separata votazione palese, per alzata di mano,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Con **voti favorevoli: n. 16** (*Ambrogio, Bozzo, Caputo, Caruso, Cesario, Cipparrone, De Cicco, Mazzuca, Morrone, Nigro, Nucci, Perri F., Salerno, Savastano, Spadafora G., Spataro*); **voti contrari: nessuno; astenuti: nessuno;**

*AD UNANIMITÀ*

**DELIBERA:**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi del quarto comma dell'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

—○—

La presente deliberazione assume il n. 11 del 2014.

—○—

(*OMISSIS*)





Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

*Seguono le firme sull'originale del Presidente del Consiglio e del Segretario generale.*

---

## **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

(Art. 124, comma 1, d.lgs. n. 267/2000)

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi a partire dal 25 febbraio 2014.

*Cosenza, li 25 febbraio 2014*

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI**  
*f.to (Dott.ssa Maria Molezzi)*

---

## **ESECUTIVITÀ**

(ex art. 134, comma 3, del T.u.o.e.l. n. 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data ..... (*dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione*).

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Cosenza, li .....*

*F.to .....*

---

## **ESECUTIVITÀ IMMEDIATA**

(ex art. 134, comma 4, del T.u.o.e.l. n. 267/2000)

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Cosenza, li 25 febbraio 2014*

*f.to (Avv. Francesco Grossi)*

---

**È copia conforme all'originale per uso amministrativo.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

*Cosenza, li .....*

*.....*

---